



FIDIMPRESA ITALIA

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2019



CONFINDUSTRIA



FEDERCONFIDE



Bilancio d'esercizio al 31.12.2019

Confidi intermediario finanziario vigilato

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Via Andrea Noale, 206

Codice Fiscale e Partita IVA: 11210271000

Capitale Sociale al 31.12.2019 Euro 6.766.250

Iscritto al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350

Iscritto con cod. identificativo 19551.1 all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B..

Iscritta all'Albo delle Cooperative al numero A209952

Sommario

ORGANI SOCIALI	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	2
STATO PATRIMONIALE	35
ATTIVO	35
PASSIVO	36
CONTO ECONOMICO	37
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	38
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2019	39
RENDICONTO FINANZIARIO	41
NOTA INTEGRATIVA.....	43
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	43
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	79
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	98
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	111
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	129
3.1 RISCHIO DI CREDITO	130
3.2 RISCHIO DI MERCATO	138
3.3 RISCHI OPERATIVI	140
3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'	141
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	143
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	143
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	145
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	147
SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUL LEASING	148
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefano Corsini	<i>Presidente</i>
Franco Cesarini	<i>Vice Presidente</i>
Lucia Carosella	<i>Consigliere</i>
Sergio Saggini	<i>Consigliere</i>
Ennio Savoriti	<i>Consigliere</i>
Marcello Zaccagnini	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Enzo Giancontieri	Presidente
Andrea Galanti	Sindaco effettivo
Umberto Lombardi	Sindaco effettivo
Giancarlo Puri	Sindaco supplente
Pier Luigi Coccia	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

REVISIONE LEGALE

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2019

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2019 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi è stata svolta nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario del Lazio, a sua volta interessata dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Contesto internazionale

L'attività economica mondiale ha evidenziato una crescita contenuta, da un lato sostenuta dalla modesta espansione del commercio internazionale nonché dall'attenuazione dei rischi connessi all'inasprimento delle dispute tariffarie tra Stati Uniti e Cina (anche se le prospettive rimangono incerte) e all'uscita del Regno Unito dalla UE (cd. "Brexit") non concordata, dall'altra frenata dalle incertezze prodotte dall'aumento delle tensioni geopolitiche con particolare riferimento a quelle tra Stati Uniti e Iran e dai timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese. Da gennaio 2020 si è avuta la diffusione del coronavirus – COVID-19 – che ha avuto il suo primo focolaio in Cina nella zona di Wuhan. Il virus ha una rapidità di contagio particolarmente elevata con ripercussioni anche economiche. La Cina ha avuto un crollo dell'export del 17% nei mesi di gennaio e febbraio. Il virus si stima che avrà ripercussioni sull'economia globale per circa 2.700 miliardi di dollari. L'Ocse ha rivisto al ribasso la crescita globale per il 2020 che dovrebbe essere pari a + 2,4%.

L'inflazione risulta moderata e le aspettative nel lungo periodo rimangono sostanzialmente stabili. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2019, le quotazioni petrolifere sono aumentate, sostenute inizialmente da un maggiore ottimismo dei mercati riguardo al raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina e, in seguito, dall'intesa sul razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC+. Le aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite anche dall'orientamento accomodante delle

banche centrali, hanno sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Secondo le più recenti stime OCSE, l'epidemia da coronavirus, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe dimezzare la crescita mondiale.

1.2 Contesto Area Euro

All'interno dell'area Euro, l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che si è mantenuta stabile nel 2019 e, secondo le proiezioni dell'Eurosistema, resterà contenuta anche nell'arco del triennio 2020-2022, in linea con la crescita moderata dell'attività economica, e sostenuta dallo stimolo monetario. Al riguardo, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento espansivo di politica monetaria: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre 2019, proseguiranno finché necessario. Al fine di rendere conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali, dal 30 ottobre 2019 è entrato in vigore il sistema a due livelli (two-tier system) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso del requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari. Dal punto di vista della concessione del credito, i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area dell'Euro sono cresciuti. La dinamica del credito alle imprese è stata più sostenuta in Francia e in Germania, più debole in Spagna e in Italia. In tale ambito, il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie si è mantenuto stabile, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di circa 10 punti base. La dispersione dei tassi di interesse tra paesi è rimasta contenuta.

1.3 Contesto Italia

L'economia italiana - lievemente cresciuta nel terzo trimestre del 2019 grazie al sostegno della domanda interna e soprattutto della spesa delle famiglie - è rimasta pressoché stazionaria nel quarto trimestre, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. In tale contesto, gli investimenti sono diminuiti ed il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo per effetto di una riduzione dell'export e di un consistente aumento dell'import. La pandemia da Coronavirus determinerà una forte contrazione della crescita che le diverse agenzie di rating fanno fatica a stimare in maniera concorde. Secondo il Centro studi di Confindustria l'Italia potrebbe subire una "enorme perdita di Pil nella prima metà del 2020", pari a un -10% del Pil solo nel primo semestre dell'anno. Ipotizzando un

"superamento della fase acuta dell'emergenza a fine maggio", il 2020 potrebbe chiudersi con un -6%. Per il 2021 viene invece previsto un "parziale recupero" con un rimbalzo del +3,5%.

Stenta a rafforzarsi anche il mercato immobiliare, su cui sussistono segnali di rallentamento rispetto al trend positivo avuto nel terzo trimestre 2019 per quanto attiene la compravendita delle abitazioni, ed una crescita modesta del comparto delle costruzioni. Il debito delle imprese è sostanzialmente stabile, per un valore comunque di molto inferiore rispetto a quello medio dell'area dell'Euro. Per quanto concerne le famiglie consumatrici, l'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto i consumi, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli; la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata. Il calo degli indici di fiducia, delle attese sulla situazione economica generale nonché delle prospettive occupazionali potrebbero, tuttavia, preludere a un rallentamento della spesa. Il debito delle famiglie in rapporto al reddito è sostanzialmente stabile. Negli ultimi mesi del 2019, gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti. Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti Europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato repo da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio. Tuttavia, tale tendenza denota un rallentamento. Nel 2019 l'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici. Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è invece rafforzata nei mesi autunnali. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite. Il settore bancario ha evidenziato un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e una significativa riduzione del costo del credito alle famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche, le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie. Nel terzo trimestre 2019, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere. La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni. Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'Euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

1.4 Contesto Regione Lazio

Nella regione Lazio, nella prima parte del 2019 i livelli di attività hanno proseguito a crescere in misura limitata e gli investimenti sono diminuiti. L'andamento è stato migliore per le imprese di maggiore dimensione. Nell'industria, nonostante la forte crescita delle esportazioni trainata dal settore farmaceutico, il fatturato è aumentato a un ritmo contenuto, inferiore a quello registrato lo scorso anno. Il settore delle costruzioni non ha mostrato segnali di ripresa e le imprese che operano nel comparto delle opere pubbliche hanno registrato un'ulteriore flessione della produzione. Sul mercato immobiliare hanno proseguito a diminuire i prezzi degli immobili e ad aumentare le compravendite. Le imprese dei servizi hanno beneficiato dell'ulteriore espansione delle presenze turistiche e della spesa dei viaggiatori stranieri; è proseguita la crescita del numero di imprese attive soprattutto nei comparti dell'alloggio, ristorazione e attività immobiliari. Nel mercato del lavoro l'occupazione si è espansa a un ritmo analogo a quello nazionale, tuttavia le ore lavorate sono rimaste sostanzialmente stazionarie. Gli occupati hanno ripreso a crescere nei servizi mentre sono risultati stabili nell'industria. Il tasso di disoccupazione è calato e le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono lievemente diminuite. Nella prima parte dell'anno è proseguita la crescita dei prestiti a imprese e famiglie, risentendo degli effetti di rilevanti operazioni straordinarie di alcune grandi aziende dei servizi e dell'espansione del credito per consumi e acquisto di abitazioni delle famiglie. La domanda di credito delle imprese ha ancora ristagnato per il calo della spesa per investimenti; la domanda di nuovi mutui delle famiglie si è ridimensionata rispetto allo scorso anno, mentre ha accelerato quella finalizzata al consumo rivolta alle banche. Le condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese sono rimaste nel complesso distese, anche se emergono lievi segnali di irrigidimento nei criteri di concessione dei prestiti. Il moderato incremento dei livelli di attività e le condizioni reddituali delle aziende stanno favorendo il miglioramento della qualità del credito. Le disponibilità liquide sono ancora aumentate per le famiglie; per queste ultime si è ampliata, tra i diversi strumenti finanziari in portafoglio, la quota dei titoli di Stato e delle obbligazioni diverse da quelle emesse dalle banche.

2. Sintesi operatività esercizio 2019

Prima di illustrare l'operatività dell'esercizio 2019 ricordiamo che l'assemblea straordinaria dei soci del 19 settembre 2019 ha deliberato la variazione della denominazione sociale del Confidi da Fidimpresa Lazio ScpA a Fidimpresa Italia ScpA dando maggiore concretezza all'operatività del Confidi da tempo estesa a tutto il territorio nazionale. La medesima assemblea ha inoltre provveduto ad ampliare l'oggetto sociale del Confidi facendo in modo che lo stesso potesse porre in essere, entro i limiti dettati dalla normativa di

Vigilanza, tutte le attività diverse dalla concessione di garanzie previste per gli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del T.U.B.

Qui di seguito alcuni dati di sintesi dell'operatività dell'esercizio 2019.

Compagine societaria

Al 31 dicembre 2019 il numero dei soci del Confidi è pari a n. 2.947 unità, al lordo delle nuove adesioni (n. 226 unità) e al netto dei recessi (n. 7 unità) registrati nel medesimo esercizio. La ripartizione dei soci al 31 dicembre 2019 per settore economico e per area geografica viene rappresentata nella seguente tabella.

SOCI	RM	RI	VT	FR	LT	PE	TOTALI	
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	%
Industriali	352	142	168	297	222	16	1197	40,65
Artigiani	10	38	37	68	19	6	178	6,04
Servizi	366	51	21	156	60	10	664	22,55
Commerciali	447	62	63	205	98	31	906	30,76
Totali PMI	1175	293	289	726	399	63	2945	100
Istituzionali	1	1	0	0	0	0	2	
Totali soci	1176	294	289	726	399	63	2947	

Garanzie

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 449 operazioni per Euro 28.892 mila, comprensive di impegni di garanzia per Euro 4.758 mila, delle quali effettivamente attivate nel corso del 2019 dal sistema bancario Euro 24.134 mila a fronte di finanziamenti erogati per Euro 40.663 mila. Il totale delle garanzie attivate nel corso del 2019, non riferibili esclusivamente a quelle deliberate nello stesso esercizio, ammontano a complessivi Euro 27.166 mila e sono relative a finanziamenti per complessivi Euro 45.886 mila. Al 31 dicembre 2019 il portafoglio delle garanzie ammonta a complessivi Euro 77.336 mila (valore residuo). Le garanzie "in bonis" all'interno del portafoglio risultano essere pari ad Euro 49.734 mila (valore residuo) riferibili a n.1.019 finanziamenti per complessivi Euro 94.322 mila (valore residuo). Le garanzie "in bonis" si riferiscono per Euro 32.074 mila ad operazioni a medio/lungo termine e per Euro 17.660 mila ad operazioni a breve termine.

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere impegni di garanzia per complessivi Euro 4.758 mila.

In attuazione delle politiche di mitigazione del rischio del credito il Confidi utilizza di norma il Fondo Centrale di Garanzia (FCG). Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 286 operazioni per garanzie complessive pari ad Euro 18.132 mila controgarantite per Euro 14.060 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 4.072 mila.

Al 31 dicembre 2019, le posizioni a valere sul Fondo Centrale di Garanzia risultano essere n. 576 per complessivi Euro 32.831 mila (valore residuo) controgarantite per Euro 25.321 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 7.510 mila. Il portafoglio delle posizioni controgarantite di Euro 25.321 mila risulta diviso come segue:

- Euro 22.179 mila relativi a posizioni in bonis;
- Euro 224 mila relativi a posizioni scadute deteriorate;
- Euro 302 mila relativi a posizioni inadempienze probabili;
- Euro 1.643 mila relativi a posizioni in sofferenza di firma;
- Euro 973 mila relativi a posizioni a sofferenza già escusse al Confidi

Il Fondo Centrale di Garanzia, nel corso del 2019, risulta aver liquidato il Confidi per complessivi euro 185 mila a titolo di controgaranzia a fronte di euro 248 mila deliberate dal Fondo Centrale per la cui differenza il Confidi rimane in attesa di accredito.

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2019 risultano ancora in essere n. 121 finanziamenti per complessivi Euro 8.868 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 6.838 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 858 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 5.981 mila;

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996 al 31 dicembre 2019 risultano in essere n. 46 finanziamenti per complessivi Euro 3.432 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 3.207 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 110 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 3.097 mila.

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 7 operazioni per Euro 670 mila di garanzie (di cui impegni per Euro 62 mila), a fronte di finanziamenti per Euro 745 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n. 147 del 27.12.2013) risultano in essere n. 20 finanziamenti per complessivi Euro 3.798 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.832 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 882

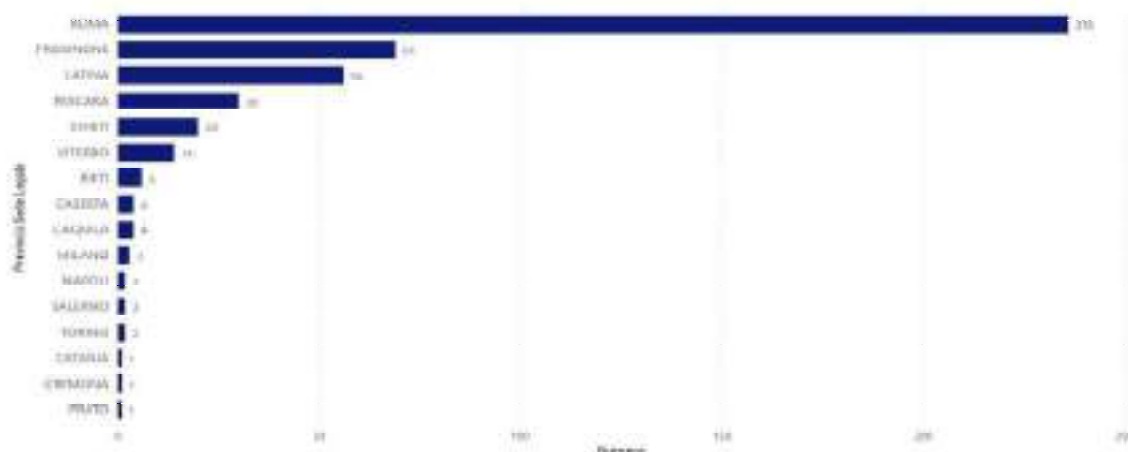
mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 950 mila;

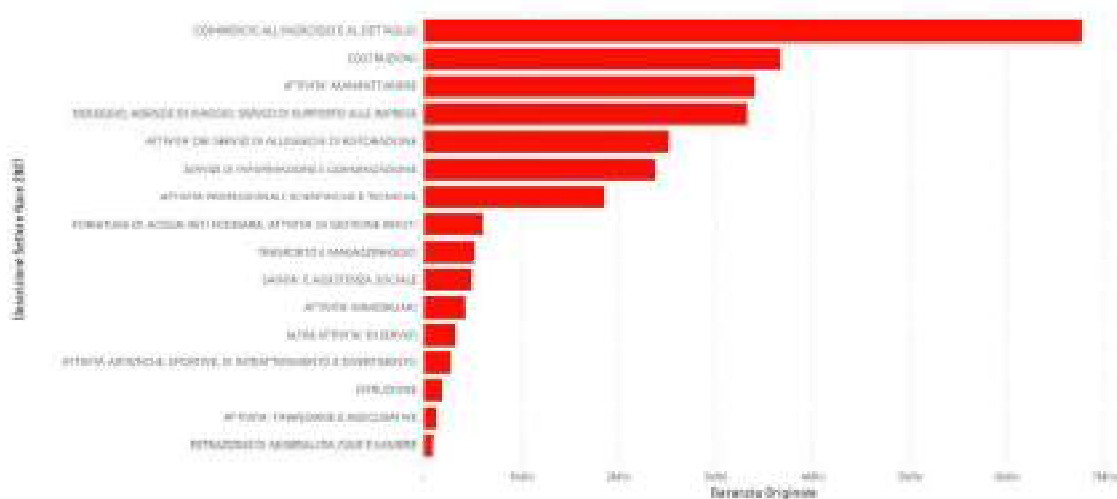
Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo MISE n. 24 operazioni per Euro 2.416 mila di garanzie (di cui impegni per Euro 541 mila), a fronte di finanziamenti per Euro 5.422 mila.

Relativamente all’iniziativa della Regione Lazio denominata “Fondo Futuro” il Confidi, in qualità di “Soggetto Erogatore”, ha erogato, nel corso del 2019, n. 22 finanziamenti per complessivi Euro 469 mila. Si gestiscono, nel continuo, i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi. Gli interessi attivi a c/economico derivati dalla gestione dei rientri sono stati pari ad Euro 66 mila.

Nei grafici qui di seguito riportati viene evidenziata la distribuzione delle garanzie in essere al 31 dicembre 2019 per area geografica e per settore di attività economica.

Numero di operazioni deliberate nel corso dell'anno 2019 per provincia sede legale PMI



Garanzie deliberate nel corso dell'anno 2019 per settore di attività


Sostanzialmente la distribuzione delle garanzie registra, a livello geografico, una concentrazione nelle regioni di Lazio ed Abruzzo (dove il Confidi ha le proprie Filiali) mentre, per settore economico, le garanzie si concentrano su imprese operanti nei settori del commercio, delle costruzioni, manifatturiero e dei servizi generalmente intesi (viaggi, ristorazione, comunicazione).

Investimenti Finanziari

Al fine di salvaguardare il proprio profilo reddituale il Confidi ha inteso continuare a perseguire una gestione prudente della propria liquidità realizzando una composizione del portafoglio orientata a strumenti finanziari che, pur garantendo rendimenti contenuti, permettono il mantenimento di un'esposizione al rischio bassa (polizze assicurative di ramo I e titoli di stato). La rappresentazione del portafoglio finanziario, al 31 dicembre 2019, viene evidenziata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Quote OICR	250
Totale	250
Polizze	7.086
Totale	7.086
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Titoli di stato Italiani	1.803
Titoli di Capitale	116
Totale	1.919

Il Confidi ha continuato ad assumere le competenti iniziative per implementare i flussi informativi da scambiarsi fra gli intermediari bancari e finanziari garantiti ed il Confidi stesso, al fine di gestire in maniera sistematica e completa i rischi di credito (politiche dei rischi, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio, quantificazione delle previsioni di perdita, gestione dei rischi deteriorati).

Contributi

In data 20 dicembre 2019 il Confidi ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze l'importo di Euro 246 mila a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996 (Contributo per la prevenzione del fenomeno dell'usura).

Nel corso dell'anno 2019 la vicenda relativa l'impugnativa del bando C.C.I.A.A. di Roma -per l'agevolazione dell'accesso al credito delle Micro, Piccole e Medie Imprese del Territorio Provinciale Romano e per la concessione di contributi a sostegno dei confidi, edizione 2016- ha visto Fidimpresa ottenere una positiva sentenza di ottemperanza della sentenza 9042 del 2017, alla luce della quale Camera di Commercio ha dovuto rielaborare la graduatoria del bando escludendo il Confidi che non aveva diritto e riconoscendo a Fidimpresa l'intero finanziamento dovutole (ulteriori Euro 709 mila oltre a quelli già assegnati in precedenza).

Fidimpresa, in forza di un lungo e capillare lavoro di mediazione con tutte le parti interessate, ha raggiunto un accordo transattivo direttamente con la Camera di Commercio di Roma che ha condotto all'assegnazione al confidi dell'intero importo precedentemente non riconosciuto. Nell'ambito dell'accordo raggiunto è stato previsto anche l'abbandono di tutti i giudizi in corso tra le parti e la previsione che, nel caso di opposizione di terzi, Camera di Commercio avrebbe manlevato e tenuto indenne Fidimpresa. Come prevedibile il Confidi terzo contro interessato ha proposto reclamo avverso il decreto di estinzione ed è stata fissata udienza di discussione al 30 aprile 2020. A fronte di detta opposizione Fidimpresa si è costituita anche nella fase di opposizione, chiedendo il rigetto del reclamo. Si è portati ad escludere che il Consiglio di Stato possa accogliere il reclamo del Confidi terzo interessato.

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza allo stesso applicabili. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il sistema di governo societario, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio sindacale, dal processo del Direttore Generale, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
il sistema gestionale, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile (rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo anticiclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);
2. Il sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte - incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di

concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);

3. Il sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
4. Il sistema dei controlli interni, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di una o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;

3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2019 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valore in migliaia di Euro

ATTIVO	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Cassa e disponibilità liquide	5	5	(0)	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	7.336	10.840	(3.503)	3.503	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	250	4.379	(4.129)	4.129	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7.086	6.461	626	-	626
3. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.919	2.035	(116)	116	-
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.829	28.497	5.332	-	5.332
a) crediti verso banche	32.733	27.663	5.071	-	5.071
b) crediti verso società finanziarie				-	-
c) crediti verso la clientela	1.095	834	261	-	261
5. Partecipazioni				-	-
6. Attività materiali	658	580	78	-	78
7. Attività immateriali				-	-
8. Attività fiscali	101	100	0	-	0
9. Altre attività	985	614	371	-	371
Totale attivo (1+2+3+4+5+6+7+8+9)	44.833	42.670	2.163	7.748	11.740

Valore in migliaia di Euro

PASSIVO	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.744	9.429	1.315	1.315	-
a) debiti	10.744	9.429	1.315	1.315	-
b) titoli in circolazione				-	-
2. Passività fiscali	42	40	2	2	-
a) correnti	42	40	2	2	-
b) differite				-	-
3. Altre passività	2.683	2.102	581	581	-
4. Trattamento di fine rapporto del personale	740	637	103	103	-
5. Fondi per rischi ed oneri	17.824	17.494	330	330	-
a) impegni e garanzie rilasciate	17.824	17.494	330	330	-
b) quiescenza e obblighi simili				-	-
b) altri fondi per rischi e oneri				-	-
6. Patrimonio netto	12.799	12.967	(168)	-	168
Totale passivo e patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	44.833	42.670	2.163	3.977	168

Come si evince dai precedenti prospetti le voci dell'attivo che hanno subito le maggiori variazioni sono state le seguenti:

- la voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è decrementata di Euro 3.503 mila. La variazione è riconducibile:
 - alla diminuzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione per Euro 4.129 mila dovuta ai disinvestimenti delle quote di O.I.C.R. avvenuti nel corso del 2019;
 - all'incremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per Euro 626 mila dovuto al nuovo investimento in una polizza assicurativa ramo 1;
- la voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è diminuita di Euro 116 mila a seguito della scadenza di un Titolo di Stato.

Nel passivo la voce che ha subito le maggiori variazioni è stata la voce debiti, classificata tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Detta voce si è incrementata di Euro 1.315 mila e la variazione è principalmente riconducibile alla messa a disposizione da parte della Regione Lazio del Fondo Futuro.

Il patrimonio netto ha subito una riduzione di Euro 168 mila dovuta:

- per Euro 129 mila alla perdita dell'esercizio corrente;
- per Euro 54 mila alla variazione netta del capitale derivante da ammissioni/recessi/esclusioni dei soci;
- per Euro 93 mila alla variazione negativa delle riserve da valutazione;

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

L'ammontare degli investimenti di Euro 43.083 mila, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per il 17,03% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 4,45% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per il 78,52% da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il totale degli investimenti finanziari a fine esercizio 2019 è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio precedente, di complessivi Euro 1.711 mila.

Valore in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31-12-2019	%	31-12-2018	%	Variazione Assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	250	0,58%	4.379	10,58%	(4.129)
1. Attività per cassa	250	0,58%	4.379	10,58%	(4.129)
<i>a) Titoli di debito</i>					
<i>- titoli strutturati</i>					
<i>- altri titoli di debito</i>					
<i>b) Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	250	0,58%	4.379	10,58%	(4.129)
<i>c) Finanziamenti</i>					
b) Attività finanziarie designate al fair value					
c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.086	16,45%	6.461	15,62%	625
2. Titoli di debito					
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>					
<i>b) Banche</i>					
<i>c) Altre società finanziarie</i>					
<i>- imprese di assicurazione</i>					
<i>d) Società non finanziarie</i>					
3. Quote di O.I.C.R.					
4. Finanziamenti	7.086	16,45%	6.461	15,62%	625
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>					
<i>b) Banche</i>					
<i>c) Altre società finanziarie</i>	7.086	16,45%	6.461	15,62%	625
<i>- imprese di assicurazione</i>	7.086	16,45%	6.461	15,62%	625
<i>d) Società non finanziarie</i>					
<i>e) Famiglie</i>					
5. Totale attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (1+2+3+4)	7.336	17,03%	10.840	26,20%	(3.504)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
6. Titoli di debito	1.803	4,18%	1.904	4,60%	(101)
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>	1.803	4,18%	1.904	4,60%	(101)
<i>b) Banche</i>					
<i>c) Altre società finanziarie</i>					
<i>- imprese di assicurazione</i>					
<i>d) Società non finanziarie</i>					
7. Titoli di capitale	116	0,27%	131	0,32%	(15)

a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche	79	0,18%	93	0,22%	(14)
c) Altre società finanziarie - imprese di assicurazione	15	0,03%	15	0,04%	
d) Società non finanziarie	22	0,05%	23	0,06%	(1)
8. Totale attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (6+7)	1.919	4,45%	2.035	4,92%	(116)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
9. Crediti verso banche					
a) Depositi e conti correnti	32.733	75,98%	27.663	66,87%	5.070
- liberi	12.920	29,99%	14.168	34,25%	(1.248)
- vincolati:	19.813	45,99%	13.495	32,62%	6.318
- per destinazione	16.313	37,86%	12.495	30,20%	3.818
- escussioni	6.082	14,12%	5.548	13,41%	534
- gestione fondi di terzi	10.231	23,75%	6.947	16,79%	3.284
- a tempo	3.500	8,12%	1.000	2,42%	2.500
10. Crediti verso clientela					
a) Crediti verso clientela	1.095	2,54%	834	2,02%	261
11 Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (9+10)	33.828	78,52%	28.497	68,88%	5.331
12. Totale investimenti (5+8+11)	43.083	100,00%	41.372	100,00%	1.711

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi rilascia garanzie a favore dei propri soci per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei soci stessi. Le predette garanzie rilasciate dal Confidi compongono, pertanto, il comparto dei crediti di firma. I crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte dei garanti. La quantificazione della rischio dei crediti complessivi fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

Pertanto, i crediti sono distinti in base ai relativi rischi in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti. I predetti crediti vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicura la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente per Euro 5.129 mila così come evidenziato nel successivo prospetto. In sintesi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", sono aumentate di Euro 3.937 mila passando da Euro 45.797 mila ad Euro 49.734 mila;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", le stesse si sono incrementate di Euro 1.192 mila.

Le garanzie rilasciate in essere al 31 dicembre 2019, pari a Euro 77.366 mila, sono costituite per il 64,31% da garanzie ad andamento regolare "in bonis" e per il 35,69% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati).

Valore in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Variazione
			31-12-2019	31-12-2018	Assoluta
1. Garanzie "in bonis" lorde	49.734	45.797	64,31%	63,42%	3.937
2. Sofferenze	24.266	22.995	31,38%	31,85%	1.271
3. Inadempienze probabili	2.382	2.835	3,08%	3,93%	(453)
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	954	580	1,23%	0,80%	374
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	27.602	26.410	35,69%	36,58%	1.192
6. Totale garanzie lorde (1+5)	77.336	72.207	100,00%	100,00%	5.129
7. Impegni ad erogare	4.758	6.957	5,80%	8,79%	(2.199)
8. Totale garanzie lorde (6+7)	82.094	79.164			2.930

Rispetto all'esercizio 2018, le garanzie complessive si sono incrementate di Euro 5.129 mila. All'interno delle garanzie deteriorate, in particolare, sempre rispetto al 2018, si è assistito ad un incremento di quelle classificate a sofferenza per Euro 1.272 mila, ad un incremento delle esposizioni scadute deteriorate per Euro 374 mila e ad una riduzione delle inadempienze probabili per Euro 453 mila.

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L'ammontare complessivo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate ha registrato un incremento per Euro 720 mila delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da Euro 16.561 mila a Euro 17.191 mila). In particolare, sono diminuite le rettifiche sulle inadempienze probabili e sulle posizioni scadute deteriorate, mentre sono aumentate quelle sulle sofferenze passando da Euro 15.113 mila a Euro 16.301 mila. Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono diminuite passando da Euro 728 mila a Euro 554 mila. Con riferimento alle dinamiche delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo successivo.

Valore in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Variazione
			31-12-2019	31-12-2018	Assoluta
1) Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	554	728	3,09%	4,16%	(174)
2) Rettifiche di valore sofferenze	16.301	15.113	91,00%	86,39%	1.188
3) Rettifiche di valore su inadempienze probabili	789	1.211	4,40%	6,92%	(422)
4) Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	101	237	1,07%	1,35%	(46)
5) Totale Rettifiche di valore "deteriorate" (2+3+4)	17.191	16.561	96,47%	94,67%	720
6) Totale rettifiche su impegni ad erogare	79	204	0,44%	1,17%	(125)
7) Totale rettifiche di valore garanzie (1+5+6)	17.824	17.493	100,00%	100,00%	421

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 22,95% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 67,18%, quelle classificate come inadempienze per il 33,12% e quelle classificate come scadute deteriorate per il 10,59%. Le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 62,28%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Con riferimento alle garanzie scadute deteriorate e alle inadempienze probabili (per le sole posizioni valutate in maniera analitica/forfettaria) si registra un decremento delle percentuali di copertura principalmente riconducibile ad un miglioramento dei parametri relativi alla LGD con particolare riferimento ai tassi di escussione incluso nel periodo di osservazione, nonché alla presenza di controgaranzie.

Con riferimento al portafoglio delle garanzie in bonis si registra una percentuale di copertura pari all'1,11%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

In particolare le garanzie in bonis classificate a stage 1 sono pari ad Euro 45.207 mila (Euro 37.258 mila nel 2018) e presentano un fondo di copertura pari allo 0,78% (0,96% nel 2018), mentre quelle classificate

a stage 2 sono pari ad Euro 4.527 mila (Euro 8.539 mila nel 2018) e presentano un fondo di copertura pari al 4,49% (4,33% nel 2018).

La variazione in aumento delle garanzie in bonis classificate in stage 1 è principalmente riconducibile all'aumento dei volumi di garanzia ed al rientro delle posizioni classificate precedentemente in stage 2.

La variazione in diminuzione delle garanzie in bonis classificate in stage 2 è principalmente riconducibile all'estinzione naturale di garanzie presenti nel medesimo stage 2 al 31 dicembre 2018, al passaggio a deteriorato (stage3) nonché al rientro in stage 1, fenomeno quest'ultimo riconducibile sostanzialmente al miglioramento di alcuni dei parametri derivanti dai flussi della Centrali dei Rischi che hanno comportato il venir meno dei trigger individuati dal regolamento interno per la determinazione dell'incremento del rischio di credito per la classificazione in stage 2.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni
1) In bonis	49.734	45.797	3.937	554	728	(174)	1,11%	1,59%	-0,48%
2) Sofferenze	24.266	22.995	1.271	16.301	15.113	1.188	67,18%	65,72%	1,45%
3) Inadempienze probabili	2.382	2.835	(453)	789	1.211	(422)	33,12%	42,72%	-9,59%
4) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	954	580	374	101	237	(136)	10,59%	40,86%	-30,28%
5) Totale garanzie Deteriorate (2+3+4)	27.602	26.410	1.192	17.191	16.561	630	62,28%	62,71%	-0,43%
6) Totale complessivo garanzie (1+5)	77.336	72.207	5.129	17.745	17.289	456	22,95%	23,94%	-1,00%

3.3.4 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa sono composti da posizioni in sofferenza da riconnettere all'escussione delle garanzie deteriorate, rilasciate dal Confidi, da parte degli intermediari bancari e finanziari garantiti.

Il comparto dei crediti in parola, per quel che attiene la componente "Sofferenze" ha registrato un incremento per Euro 241 mila.

Valore in migliaia di Euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Variazione Assoluta
			31-12-2019	31-12-2018	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi					
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	7.419	7.178	100,00%	100,00%	241
Totale crediti clientela per cassa	7.419	7.178	100,00%	100,00%	241

3.3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa rispetto all'esercizio precedente hanno registrato un decremento di Euro 85 mila. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

Valore in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Variazione
			31-12-2019	31-12-2018	Assoluta
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorate"	6.339	6.424	100,00%	100,00%	(85)
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	6.339	6.424	100,00%	100,00%	(85)

3.3.6 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 85,44% (89,48% del 2018), sebbene i crediti in sofferenza per cassa sono aumentati di Euro 240 mila. Considerando le controgaranzie ottenute dal Fondo Centrale di garanzia, il tasso netto di copertura dei crediti per cassa deteriorati passerebbe al 98,34% rispetto al 97,59% del 2018.

Valore in migliaia di Euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	31-12-2019	31-12-2018	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi									
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	7.419	7.178	240	6.339	6.424	(85)	85,44%	89,48%	-4,04%
Totale crediti clientela per cassa	7.419	7.178	240	6.339	6.424	(85)	85,44%	89,48%	-4,04%

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 129 mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valore in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	137	90	47	52,18%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(16)	(12)	(4)	29,90%
3. Margine di interesse (1-2)	121	78	43	55,67%
4. Commissioni attive	1.262	1.157	105	9,05%
5. Commissioni passive	(125)	(107)	(18)	16,64%
6. Commissione nette (4-5)	1.137	1.050	87	8,28%
7. Dividendi e proventi simili	2	21	19	-89,05%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	53	(240)	294	-122,08%
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria	3	11	(7)	-71,15%
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	129	67	62	92,35%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	129	67	62	92,35%
11. Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	1.445	986	459	46,57%
12. Altri proventi e oneri di gestione	942	173	769	443,46%
13. Utile da cessione di investimenti	-	20	(20)	-100,00%
14 . Margine di intermediazione + altri proventi/oneri (11+12+13)	2.387	1.180	1.208	102,41%

Nell'esercizio 2019 l'indice di assorbimento del margine di intermediazione, pari al rapporto del margine d'intermediazione comprensivo dei proventi ed oneri di gestione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie e materiali, è pari al 22,65% rispetto al 2,23% del 2018. La variazione degli altri proventi e oneri di gestione si è incrementata rispetto al 2018 a seguito del Contributo della Camera di Commercio di Roma di euro 709 mila. L'indice di assorbimento del margine di intermediazione dell'anno 2019, ricalcolato senza il Contributo della Camera di Commercio, è pari al 32.24%.

Valore in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	2.387	1.180	1.208	102,41%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(78)	73	(151)	-207,86%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(81)	75	(156)	-207,02%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	(3)	5	-184,25%
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31)	(30)	(1)	3,04%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(431)	(16)	(415)	2564,32%
6 . Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	(541)	26	(567)	-2151,83%
7. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	1.847	1.206	641	53,15%
8. Indice di assorbimento del Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione (6/1)	-22,65%	2,23%		

Come emerge dal prospetto di seguito riportato il margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, non è risultato sufficiente a coprire le spese amministrative ammontanti complessivamente a Euro 1.933 mila. Pertanto è stata registrata una perdita di esercizio pari a Euro 87 mila, che, aumentata dalle imposte, si è attestata a Euro 129 mila, rispetto ad Euro 705 mila del 2018.

Valore in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2019	31-12-2018	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	1.847	1.206	641	53,15%
2. spese per il personale	(1.329)	(1.274)	(55)	4,32%
3. altre spese amministrative	(604)	(597)	(7)	1,23%
4. Spese amministrative (2+3):	(1.933)	(1.870)	(63)	3,39%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	(87)	(665)	578	-86,98%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42)	(40)	(2)	5,93%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(129)	(705)	576	-81,71%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-104,69%	-155,08%		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dalla perdita dell'esercizio 2019.

Le componenti del patrimonio netto risentono del risultato economico degli esercizi, come riportato nel seguente prospetto.

Valore in migliaia di Euro

PATRIMONIO AZIENDALE	31-12-2019	31-12-2018	Composizione %		Variazione	
			31-12-2019	31-12-2018	Assoluta	%
1. Capitale	6.766	6.736	52,86%	51,95%	30	0,45%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	6.218	6.899	48,58%	53,20%	(681)	-9,87%
4. Riserve da valutazione	(56)	37	-0,44%	0,29%	(93)	-251,35%
5. Utile (Perdita) di esercizio	(129)	(705)	-1,01%	-5,43%	576	-81,69%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	12.799	12.967	100,00%	100,00%	(168)	-1,30%

3.5.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) l’informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell’ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il “metodo standardizzato”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il “metodo del valore corrente”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il “metodo base”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell’ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell’adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2019 il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 47.910 mila sono coperti dai Fondi Propri (Euro 12.961 mila). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 25,12%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

Valore in migliaia di Euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2019	31-12-2018	Composizione	
			2019	2018
1. Rischi di credito e di controparte	2.875	2.841	92,86%	93,15%
2. Rischio operativo	222	209	7,17%	6,85%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	3.096	3.050	100,03%	100,00%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	12.961	13.239	100,00%	100,00%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)			0,00%	0,00%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	12.961	13.239	100,00%	100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (4/(3/6%))	25,12%	26,05%		

9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (7/3)	4,2	4,3		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (7/(3/6%))	25,12%	26,05%		

In considerazione della facoltà concessa dal Regolamento (UE) n. 0217/2395 del 12 dicembre 2017, che ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 sui fondi propri degli intermediari, i fondi propri sopra rappresentati includono l'effetto derivante dall'applicazione dell'approccio "statico" previsto dalla disciplina, ossia dall'applicazione di apposite percentuali decrescenti, all'impatto delle maggiori rettifiche di valore connesse alla sola prima applicazione (FTA). Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato coerentemente adeguato in conformità al dettato delle disposizioni transitorie richiamate.

Senza l'applicazione del regime transitorio il total capital ratio sarebbe risultato pari a 25,30%.

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Al 31 dicembre 2019 le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale partecipano, direttamente o indirettamente, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 623 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Valore in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31-12-2019	31-12-2018	Variazione
Amministratori	623	466	157
Sindaci	-	-	-
Direttore Generale	-	-	-
Totale	623	466	157

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che avrebbero potuto aver riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tuttavia, già a partire dal mese di gennaio 2020, l'Emergenza da Covid-19 ha travolto il mondo intero e maggiormente il nostro Paese con effetti devastanti sia dal punto di vista sanitario che economico.

Tutti gli operatori finanziari, Fidimpresa inclusa, sono stati chiamati a far fronte ai problemi economico-finanziari delle imprese italiane.

Fidimpresa ha prontamente reagito all'emergenza e ha già allo studio una serie di strumenti di carattere straordinario per supportare le imprese associate contro la crisi di liquidità legata alla riduzione del volume d'affari e all'allungamento dei tempi di incasso.

Anche dando seguito alle indicazioni fornite dal Decreto "Cura Italia" del 12.03.2020 Fidimpresa accompagnerà i propri soci, con consulenza e garanzia a costo zero, nell'ottenimento della sospensione/moratoria sui finanziamenti garantiti fino al 30.09.2020 nonché accompagnerà le imprese socie nell'ottenimento della sospensione/moratoria sui finanziamenti garantiti fino a 12 mesi sulla base dell'Accordo ABI applicando commissioni ridotte per il periodo di sospensione/allungamento della garanzia prevedendo inoltre che il pagamento della commissione venga posticipato alla scadenza del periodo di sospensione.

Fidimpresa studierà infine prodotti specifici a breve e medio termine che prevedano la riduzione dei tempi di lavorazione e delibera delle garanzie, il rilascio di una percentuale di garanzia all'80% interamente controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia, una riduzione particolare sui costi di accesso alla garanzia ed il pagamento posticipato di questi ultimi (alla scadenza del periodo di sospensione per le moratorie e alla messa a disposizione dei fondi per le altre operazioni di finanziamento).

Con il Decreto Legge 18/2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", in vigore dal 17 marzo 2020 sono state introdotte, nell'ambito delle misure atte ad agevolare l'attività delle società in presenza dell'emergenza COVID-19, due importanti disposizioni in merito ai termini di convocazione delle assemblee annuali per l'approvazione dei bilanci e alle modalità di intervento ed esercizio del voto nelle assemblee delle società. L'art. 106 del suddetto decreto recita "In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio". La Società in ragione della situazione emergenziale si è avvalsa di tale deroga.

4.3. Evoluzione prevedibile della gestione

Si riportano qui di seguito le principali Iniziative in corso da parte del Confidi

Sviluppo commerciale e rapporti bancari

Le risorse aziendali sono tutte concentrate all'incremento dei volumi operativi ritenendo questa attività prioritaria al raggiungimento della soglia di volume di attività finanziaria utile al mantenimento dello status di Confidi Vigilato in un'ottica di sana e prudente gestione per rispettare le disposizioni di legge e di Vigilanza e per fini della salvaguardia dei fondi propri.

Gli Organi aziendali sono costantemente informati in merito al confronto fra le attività commerciali svolte e quelle previste nonché in merito ai risultati effettivamente conseguiti dalle predette attività rispetto a quelli attesi.

Al riguardo si dettano qui di seguito le attività in corso.

La Direzione Commerciale organizza incontri periodici con gli addetti di filiale/agenti/mediatori per valutare, nel continuo, le azioni intraprese e da intraprendere in tema di sviluppo operativo, nonché per l'attribuzione di budget periodici sia generali che per singola Filiale.

Per quanto riguarda il 2019 i budget attribuiti sono stati conseguiti se complessivamente considerati. Difficoltà di carattere operativo, legate all'andamento del mercato locale, permangono per alcune filiali.

In particolare alla rete commerciale interna è stata affidato il compito di intensificare l'attività di marketing sulla compagine societaria esistente al fine di rivitalizzare la comunicazione con quei soci divenuti poco attivi nei rapporti con il Confidi nonché un'attività di sviluppo su nuovi clienti mediante una organizzazione "programmata e monitorata" di incontri con i referenti territoriali delle banche convenzionate, ciascuno sul territorio di propria competenza.

Al contempo è stata costituita una rete commerciale esterna di agenti e mediatori che ha apportato, nel complesso, incrementi dei volumi anche mediante utilizzo di politiche premianti extracontrattuali, al raggiungimento di certi obiettivi.

Al 31 dicembre 2019 la rete esterna si componeva di n. 4 agenti e n. 2 società di mediazione ma già a partire dai primi mesi del 2020 la rete esterna ha subito un ulteriore rafforzamento.

Fidimpresa è continuamente alla ricerca di nuovi prodotti da offrire sul mercato, meglio se ad elevata marginalità e con limitata assunzione di rischio (attività di servicing alle banche per la predisposizione della pratica di controgaranzia, consulenza, microcredito, gestione di fondi pubblici), anche in virtù del fatto che la modifica dell'oggetto sociale avvenuta con assemblea straordinaria del settembre 2019 ha

messo il Confidi in grado di attivare tutte quelle attività residuali riservate agli iscritti all'Albo ex art. 106 diverse dal rilascio delle garanzie, attività che comunque il Confidi continuerà a svolgere in maniera prevalente.

Già nei primi mesi del 2020 il Confidi ha avviato l'attività di rilascio di fidejussioni dirette ai propri associati ed ha in programma ulteriori integrazioni nell'offerta dei propri prodotti, prodotti che potrebbero permettere l'incremento dello stock delle garanzie in tempi più rapidi e migliorare il conto economico.

Sempre in relazione al miglioramento del conto economico del confidi si rileva purtroppo che, nonostante lo sforzo messo in campo, persiste la scarsa collaborazione delle banche in tema di flussi informativi sulle posizioni garantite. La soluzione del problema diviene sempre più urgente con particolare riferimento alle valutazioni analitiche delle posizioni in stato di deterioramento e per la corretta quantificazione delle rettifiche di valore che rappresentano una importante voce di costo per il Confidi. Spesso la scarsa o mancante rendicontazione sullo stato delle azioni intraprese dalle banche per il recupero del credito garantito dal Confidi richiedono eccessiva prudenza e appesantimento delle rettifiche di valore.

Il problema della scarsità di informazioni da parte delle banche rende infine più complicato il monitoraggio da parte del Confidi delle controgaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia. La possibilità di attivare e quindi l'efficacia delle controgaranzie in favore del Confidi sono infatti legate in gran parte alla velocità e alla correttezza delle comunicazioni da parte delle banche sull'andamento delle posizioni controgarantite.

Un ulteriore supporto all'incremento di operatività del Confidi è stato fornito dalla riforma del Fondo Centrale di Garanzia del 15 marzo 2019. Il Confidi ha recuperato il suo ruolo determinante nei rapporti con il sistema bancario, soprattutto in favore di quelle imprese maggiormente virtuose alle quali il Fondo Centrale riserva una ridotta percentuale di garanzia e la cui assistenza apporterà miglioramento alla qualità del portafoglio del Confidi. A partire dalla predetta riforma ed in modo continuativo è stata attivata un'intensa attività di incontro con il sistema bancario per diffondere quanto più possibile i vantaggi effettivi derivanti alle Banche tramite il ricorso alla garanzia del Confidi, soprattutto in termini di assorbimenti patrimoniali.

Informatizzazione dei processi aziendali

Continua l'attività di affiancamento sistematico della società fornitrice del programma gestionale Galileo Network, con l'obiettivo di pervenire alla completa informatizzazione del processo delle garanzie nelle sue diverse fasi (Pratica Elettronica di Fido e dematerializzazione documentale).

Il progetto ha lo specifico scopo di ridurre tempi, costi e risorse umane per la lavorazione delle pratiche di garanzia in modo da dedicare le risorse ad attività di analisi ed approfondimento del merito di credito e, pertanto, realizzare una crescita "attenta e controllata" dei volumi operativi.

In fase di implementazione anche l'intranet aziendale per facilitare i rapporti e gli scambi informativi tra le diverse Funzioni aziendali.

Gestione della tesoreria

L'andamento critico dei mercati finanziari e la prudente politica di investimento deliberata dal Consiglio di amministrazione rendono complicato il miglioramento del margine di interesse.

Al 31.12.2019 la liquidità del Confidi è quasi interamente investita in prodotti a capitale garantito con rendimenti contenuti, o depositata su cc liberi presso istituti bancari che garantiscono i migliori tassi di interesse con monitoraggio costante del rischio di concentrazione.

Ferme restando le linee guida per la composizione del portafoglio finanziario previste da specifico procedimento operativo e l'assunzione di delibere specifiche volte alla riqualificazione e stabilizzazione nel continuo dei propri investimenti, il Consiglio di amministrazione, a partire dal secondo semestre 2019, ha rivisitato la composizione ottimale del portafoglio finanziario inserendo la possibilità di impiegare parte della liquidità disponibile in prodotti maggiormente innovativi quali la sottoscrizione di quote del Fondo October deliberata nel 2019 ma che sarà perfezionata nel corso del 2020, operazione quest'ultima promossa da Rete Fidi Italia, la rete dei Confidi Vigilati della Federazione Nazionale della quale Fidimpresa fa parte.

Il Confidi, infine, come disciplinato nel procedimento operativo del processo finanziario, effettua con cadenza settimanale il monitoraggio del proprio portafoglio finanziario.

Aggiornamento progetti aggregativi

Fidimpresa ha anche valutato la possibilità che, nonostante tutte le strategie di sviluppo operativo poste in essere, possa non essere raggiunta, entro il 31 dicembre 2020, la soglia di Euro 150 milioni di volume di attività finanziaria prevista per il mantenimento dello status di Confidi vigilato.

Per questo motivo il Consiglio continua a tenere in considerazione ipotesi di aggregazione con altri Confidi nella prospettiva che, entro il 31 dicembre 2020, possa essere avviato e/o concluso un processo aggregativo allo stato attuale non ancora concretizzato e che farebbe raggiungere o addirittura superare la predetta soglia.

Ricordiamo comunque che, in via prudenziale e nella prospettiva di contare unicamente sulle nostre forze, già nella redazione del piano industriale 2018-2020 presentato a Banca d'Italia, Fidimpresa non aveva considerato la realizzazione di processi aggregativi ed aveva pertanto preventivato il raggiungimento, al 31 dicembre 2020, di un volume delle attività finanziarie sotto la soglia dei 150 milioni di euro. Al 31 dicembre 2019 il volume delle attività finanziarie ammonta ad Euro 132.565 mila.

L'ipotesi della perdita dello status di Confidi Vigilato è stata presa in considerazione dal Consiglio di amministrazione nonostante tutte le azioni poste in essere siano volte ad evitarla. Si è considerato che l'eventuale perdita dello status di Confidi Vigilato non comporterebbe per Fidimpresa cambiamenti sostanziali in termini di continuità e modalità operative e volumi realizzati e che il ruolo di garante ritenuto qualificato dal sistema bancario legato all'adeguatezza patrimoniale del Confidi non risulterebbe compromesso dallo status di Confidi Minore.

4.4 Continuità aziendale

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2019 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Nonostante le perdite di bilancio registrate negli ultimi esercizi (compreso il 2019) la dotazione patrimoniale del Confidi rimane adeguata a fronteggiare i rischi assunti. Il Total capital ratio al 31 dicembre 2019 risulta pari al 25,12% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6%.

Come rappresentato nella Relazione previsionale 2018- 2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2018 il Confidi, prevede prudenzialmente, per l'esercizio 2020 un risultato negativo e sostanzialmente in linea con quello conseguito nel 2019.

Il Confidi, a seguito del manifestarsi della pandemia da Coronavirus del gennaio 2020, ha provveduto ad effettuare uno stress test con riferimento ai dati previsionali al 31.12.2020. Lo stress test che ha previsto il verificarsi di eventi avversi estremi e concomitanti considerando i quali il Confidi, secondo le risultanze

delle ipotesi di stress considerate, continuerebbe comunque a mantenere un livello di adeguatezza patrimoniale in grado di fronteggiarli e al di sopra delle soglie di vigilanza minime previste.

Lo stress ha riguardato principalmente la riduzione di volumi di garanzia rispetto a quelli preventivati, un incremento del deterioramento del portafoglio delle garanzie e, conseguentemente la riduzione delle commissioni attive e l'incremento delle rettifiche di valore a fronte dei rischi assunti.

In merito all'adeguatezza patrimoniale si prevede, anche per l'anno 2020, una situazione di pieno equilibrio del capitale complessivo rispetto ai rischi complessivamente assunti dal Confidi.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato quanto sopra esposto, ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate riguardanti il recupero della redditività attraverso un'azione congiunta sia di aumento dei ricavi tramite potenziamento della rete vendita e dei prodotti commercializzati, sia di contenimento dei costi, soprattutto relativi al rischio di credito tramite un'azione di monitoraggio proattiva e più efficiente selezione sul mercato, appaiono adeguatamente analizzate e presidiate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

4.5 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 Sedi secondarie

Fidimpresa opera mediante n. 6 filiali provinciali ubicate, cinque, presso i capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio ed una a Pescara. La sede legale ed amministrativa, nonché la Direzione Generale, si trovano a Roma.

4.7 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2019 Fidimpresa non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.9 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.10 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

4.13 Piano di sistemazione della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio di Euro 129 mila mediante utilizzo di pari importo delle riserve di utili.

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito della copertura della perdita di esercizio, risulta il seguente:

Valore in migliaia di Euro

ASSETTO PATRIMONIALE	31-12-2019
Capitale	6.766
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	6.089
Riserve da valutazione	(56)
Totale	12.799

5 Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi.

Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati per ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

Infine il Consiglio di Amministrazione, in scadenza, ringrazia i Soci per la fiducia accordata.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2019	31-12-2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.526	4.968
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	7.336.481	10.839.496
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	250.230	4.378.879
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.086.251	6.460.617
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	1.918.941	2.034.826
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	33.828.586	28.496.742
	a) crediti verso banche	32.733.278	27.662.673
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	1.095.308	834.069
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	658.184	579.717
90.	Attività immateriali		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	100.711	100.370
	a) correnti	100.711	100.370
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	985.183	613.746
	Totale dell'attivo	44.832.612	42.669.865

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2019	31-12-2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	10.744.076	9.429.160
	a) debiti	10.744.076	9.429.160
	c) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	42.372	40.385
	a) correnti	42.372	40.385
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	2.683.136	2.102.019
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	739.624	636.890
100.	Fondi per rischi e oneri:	17.824.023	17.494.349
	a) impegni e garanzie rilasciate	17.824.023	17.494.349
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
110.	Capitale	6.766.250	6.735.500
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovraprezzi di emissione		
150.	Riserve	6.218.176	6.898.996
160.	Riserve da valutazione	(56.084)	37.136
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(128.961)	(704.570)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	44.832.612	42.669.865

CONTO ECONOMICO
Conto economico

Voci		31-12-2019	31-12-2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	137.284	90.209
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.836)	(12.191)
30.	Margine di interesse	121.448	78.018
40.	Commissioni attive	1.261.512	1.156.785
50.	Commissioni passive	(124.990)	(107.162)
60.	Commissioni nette	1.136.522	1.049.623
70.	Dividendi e proventi simili	2.338	21.343
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.083	(240.420)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.038	10.530
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.038	10.530
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	129.014	67.072
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	129.014	67.072
120.	Margine di intermediazione	1.445.443	986.166
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(78.409)	72.697
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(80.671)	75.382
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.262	(2.685)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.367.034	1.058.863
160.	Spese amministrative:	(1.933.405)	(1.870.382)
	a) spese per il personale	(1.329.078)	(1.273.675)
	b) altre spese amministrative	(604.327)	(596.707)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(431.167)	(16.183)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(431.167)	(16.183)
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31.082)	(30.164)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	942.031	173.340
210.	Costi operativi	(1.453.623)	(1.743.389)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		20.341
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(86.589)	(664.185)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42.372)	(40.385)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(128.961)	(704.570)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(128.961)	(704.570)

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2019	31-12-2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(128.961)	(704.570)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.375)	(2.996)
70.	Piani a benefici definiti	(61.445)	25.701
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.401)	(18.108)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(93.221)	4.597
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(222.182)	(699.973)

PATRIMONIO NETTO 31-12-2019
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2019	31.12.2019
Capitale	6.735.500		6.735.500				56.500				(25.750)		6.766.250
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	6.898.996		6.898.997	(704.570)							23.750		6.218.176
a) di utili	4.566.226		4.566.226	(704.570)							23.750		3.885.406
b) altre	2.332.770		2.332.770										2.332.770
Riserve da valutazione	37.136		37.136									(93.221)	(56.085)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(704.570)		(704.570)	704.570								(128.961)	(128.961)
Patrimonio netto	12.967.062		12.967.063				56.500				(2.000)	(222.182)	12.799.381

(*) La variazione della voce fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PATRIMONIO NETTO 31-12-2018
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni	31.12.2018	31.12.2018
Capitale	7.148.250		7.148.250				42.250				(455.000)		6.735.500
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	8.240.084	(439.636)	7.800.448	(1.321.452)							420.000		6.898.996
a) di utili	5.907.314	(439.636)	3.453.248	(1.321.452)							420.000		4.566.226
b) altre	2.332.770		4.347.200										2.332.770
Riserve da valutazione	58.805	(26.266)	32.539									4.597	37.136
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.321.452)		(1.321.452)	1.321.452								(704.570)	(704.570)
Patrimonio netto	14.125.687	(465.902)	13.659.785				42.250				(35.000)	(699.973)	12.967.062

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	341.282	(685.520)
- interessi attivi incassati (+)	108.518	87.909
- interessi passivi pagati (-)	(15.836)	(12.191)
- dividendi e proventi simili (+)	2.338	21.343
- commissioni nette (+/-)	1.136.522	1.049.623
- spese per il personale (-)	(1.255.945)	(1.203.936)
- altri costi (-)	(651.150)	(985.707)
- altri ricavi (+)	1.057.220	385.458
- imposte e tasse (-)	(40.385)	(28.019)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.049.372)	(2.153.130)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.149.614	2.456.643
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	(496.620)	(3.782.344)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.147	(1.461.351)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.444.291)	803.200
- altre attività	(376.222)	(169.278)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.651.398	2.532.143
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.314.916	2.906.550
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	336.482	(374.407)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(56.692)	(306.507)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		280.000
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		280.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		15.088
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		15.088
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		264.912
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	56.250	42.250
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	56.250	42.250
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(442)	655

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.968	4.313
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(442)	655
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.526	4.968

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno generato liquidità per euro 1.651.398. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- a) ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- b) variazioni dei tassi di cambio;
- c) *variazioni nel fair value.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standard" – IAS; International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia e aggiornate in data 30 novembre 2018. L'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio, sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia e aggiornate in data 30 novembre 2018. Si tratta di istruzioni applicate a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Il bilancio è redatto in euro – i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro – e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- b. **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. In caso di cambiamento di stima, il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- e. **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f. **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili e delle tabelle della Nota integrativa sono gli stessi utilizzati nel corso dell'esercizio 2018, eccezion fatta per il nuovo principio IFRS 16 che ha per oggetto i contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato. Lo standard ha introdotto una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Più in particolare, l'IFRS 16 "Leases" è stato approvato dallo IASB il 13 gennaio 2016, dopo il periodo di consultazione iniziato nel 2006, è stato omologato il 31 ottobre 2017 con il Regolamento UE 2017/1986 ed è entrato in vigore l'1 gennaio 2019. Il nuovo standard ha sostituito integralmente lo IAS 17 "Leasing" ed alcune specifiche interpretazioni in merito contenute nei seguenti documenti:

- IFRIC 4, che contiene i requisiti per comprendere se un contratto contiene un leasing;
- SIC 15, sugli incentivi al leasing operativo;
- SIC 27, sulla valutazione della sostanza economica delle operazioni che da un punto di vista formale costituiscono un leasing.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2020, non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Dall'inizio di gennaio 2020 l'epidemia di Covid-19 si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. In data 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che l'epidemia di Coronavirus è stata classificata come pandemia ovvero come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica,

In base al principio contabile IAS 10, trattasi di un fatto che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi al 31 dicembre 2019, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio. Tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana. La Società considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una puntuale stima quantitativa del potenziale impatto del Coronavirus sulla situazione economica e patrimoniale della Società, con particolare riferimento alle

voci di bilancio che implicano l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e le garanzie e la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tutt'ora sconosciute e non definite. Nel corso del 2020 tale impatto sarà oggetto di monitoraggio e se del caso di valutazione ove ne sussistano gli elementi.

Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio".

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che le valutazioni di bilancio richiedono il ricorso a stime ed assunzioni che hanno un impatto particolarmente significativo su talune poste. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di tutti gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Società si troverà ad operare e sulle fattispecie in precedenza individuate non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati alla Pandemia COVID-19, la cui diffusione, iniziata in Cina nel mese di gennaio 2020, estesi anche in Italia, come illustrato in maggior dettaglio nei paragrafi gestione "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura

dell'esercizio" e "Evoluzione prevedibile sulla gestione" contenuti nella Relazione sulla gestione ed "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio" della Parte A della Nota Integrativa. Alla data di redazione del presente bilancio non è possibile escludere che, qualora la diffusione del virus dovesse continuare ad estendersi significativamente anche in Italia, le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per la Società potrebbero essere significative, ma di entità allo stato non puntualmente stimabile data la situazione di generale indeterminatezza del fenomeno.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Informativa relativa alle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si rileva che nel corso del 2019 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi euro 657 mila, di euro 246 mila dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996 ed euro 411 mila da parte della Regione Lazio. Si precisa che, per i fondi rilasciati dal Ministero dell'Economia, il beneficiario finale di tali somme non è il confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazione IFRS e IFRIC applicati dal 1° gennaio 2019

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases ed ha sostituito il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019, ma consente un'applicazione anticipata; la Società non si è avvalsa della possibilità di procedere all'applicazione anticipata del principio.

Le principali novità introdotte dall'IFRS 16 sono le seguenti:

1) viene ampliato il perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, definibile sulla base del concetto di controllo dell'utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo; di

conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i contratti di locazione e di noleggio, non assimilati al leasing sulla base della previgente normativa (IAS 17);

2) venendo meno la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, viene introdotta un'unica modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, che prevede la rilevazione nell'attivo dello stato patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto del contratto (classificato sulla base della natura del bene sottostante) in contropartita di una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing o noleggio e non ancora versati. A conto economico vengono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale impairment del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria (come sopra definita). Nulla cambia, invece, per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione adottate dal locatore;

3) viene aumentata la portata dell'informativa sui contratti di leasing ed assimilati e sul relativo trattamento contabile.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per la società utilizzatrice in un incremento delle attività registrate in bilancio rappresentate dal RoU, un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al RoU).

La Società ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il modified retrospective approach, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

Voci dell'attivo		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
90.	Attività materiali	579.717	95.699	675.416
Totale dell'attivo		579.717	95.699	675.416

Voci del passivo		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.429.160	95.699	9.524.859
	b) debiti verso clientela	9.429.160	95.699	9.524.859
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.429.160	95.699	9.524.859

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea nel corso del 2019, applicabili già dall'esercizio 2019

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019
402/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento	1° gennaio 2019
412/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.	1° gennaio 2019

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, la Società non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

Principi contabili ed interpretazioni di prossima applicazione

I nuovi principi contabili internazionali già emanati ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2019 sono riportati nella tabella seguente:

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari	1° gennaio 2020

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Revisione legale del Bilancio

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società Deloitte & Touche SpA. Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per la predisposizione dei prospetti contabili sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci relativi all'esercizio precedente, nonché i principi contabili e le relative interpretazioni entrati in vigore il primo gennaio 2019.

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione e valutazione e rilevazione delle principali voci dello stato patrimoniale e delle eventuali relative voci di conto economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le ‘Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva’ e tra le ‘Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato’.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell’ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- indipendentemente dalla tipologia di modello di business, le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un’incoerenza valutativa (*fair value option*).

All’interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l’escussione delle

garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;

b) quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

1.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura

pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute per finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*OCI option*).

2.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al valore di mercato. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di *fair value* cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al *fair value* con effetto sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di *fair value* cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");

- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati (“Non performing”).

In funzione dell’allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell’esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo i propri modelli di impairment.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Crediti per cassa

3.1.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

3.1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo i propri modelli di impairment.

3.1.4. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 Attività materiali

4.1. Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Per gli immobili il criterio di valutazione è quello del costo.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Confidi per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Confidi applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", che il Confidi considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, “il software”. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;

ii) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;

iii) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6 Fiscalità corrente e differita

6.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal

differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

6.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

6.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 Debiti

7.1 Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- ii) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

7.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso dei BTP della stessa durata del contratto di leasing.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

7.3 Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8 Trattamento di Fine Rapporto del personale

8.1 Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

8.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 Fondi per rischi e oneri

9.1 Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo "Sezione 4 – Altri aspetti - IFRS 9".

9.2 Criteri di iscrizione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi a copertura del rischio di credito ricompresi nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" si riferiscono a esposizioni fuori bilancio e comprendono impegni e garanzie finanziarie soggetti a svalutazione in base al modello di rilevazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9 nonché i fondi su altri impegni e altre garanzie di natura non finanziaria che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. In particolare, laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall'IFRS 9, il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso contrario, la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione. I fondi includono altresì i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

9.3 Criteri di valutazione

L'"Impairment" delle Garanzie e impegni è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") e

alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (expected credit losses); in particolare:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime).

Con particolare riferimento all'ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, il passaggio di un'esposizione da stage 1 a stage 2 è determinato dai seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

In riferimento al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stage 3”, con riferimento alla quantificazione delle perdite attese delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – viene effettuata una ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del principio contabile IFRS9. Per le altre “esposizioni deteriorate”, la valutazione viene effettuata sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito

dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

Con riferimento agli Impegni le modalità di calcolo della previsione di perdita sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti di firma, tenendo in considerazione alcune differenze sostanziali che riguardano: a) la base imponibile che è pari al valore dell'impegno; b) l'importo della previsione di perdita ottenuto come prodotto fra PD ed LGD viene a sua volta moltiplicato per il fattore correttivo "Tasso di erogazione" valido alla data di calcolo delle previsioni di perdita (calcolato come rapporto tra Totale Finanziamenti Erogati / Totale Finanziamenti Deliberati. Dove per "Totale Finanziamenti Deliberati"); c) la Durata Originaria che è uno dei parametri per accedere ai Cluster LGD, per gli impegni è pari alla durata del finanziamento; d) come la PD si applica sempre la PD del primo anno.

Tenendo presente quanto appena esposto, nel caso degli impegni il calcolo delle previsioni di perdita è determinato: a) per i rapporti in stadio 1 e stadio 2 come $EADNETTA * PD1 \text{ anno} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$; b) per i rapporti in stadio 3 come $EAD \text{ NETTA} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$.

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

11 Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di

quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti similari quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il fair value è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene

che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richiede, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 del portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificate le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, della SIT ed IGI; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato dall'emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso: secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio.

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2018 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-12-2019			31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	7.336			10.840		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	250			4.379		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.086			6.461		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.803		116	1.904		131
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	9.139		116	12.744		131
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					131			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					15			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite					15			
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					15			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					116			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2019 il Confidi non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2019				31-12-2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.829			33.829	28.497			28.497
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	33.829			33.829	28.497			28.497
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.744			10.744	9.429			9.429
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.744			10.744	9.429			9.429

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita).

Per ulteriori approfondimenti si in rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo di riferimento, non sono stati rilevati "Day one profit/loss"

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2019	31-12-2018
a) Cassa	5	5
Totale	5	5

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2019			31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR	250			4.379		
3. Finanziamenti						
Totale A	250			4.379		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	250			4.379		

2.2. Strumenti finanziari derivati

Il Confidi non ha stipulato derivati.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31-12-2019	31-12-2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	250	4.379
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A	250	4.379
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	250	4.379

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2019			31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	7.086			6.461		
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri	7.086			6.461		
Totale	7.086			6.461		

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificate le polizze assicurative per euro 7.086 mila.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	7.086	6.461
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	7.086	6.461
di cui: imprese di assicurazione	7.086	6.461
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	7.086	6.461

Sezione 3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2019			31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.803			1.904		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.803			1.904		
2. Titoli di capitale			116			131
3. Finanziamenti						
Totale	1.803		116	1.904		131

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di stato per euro 1.803 mila.

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per euro 15 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di SIT Spa, per euro 23 mila.
- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per euro 78 mila.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Titoli di debito	1.803	1.904
a) Amministrazioni pubbliche	1.803	1.904
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	116	131
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	79	93
c) Altre società finanziarie	15	15
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	22	23
4. Finanziamenti		

a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.919	2.035

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.804				1			
Finanziamenti								
Totale 31-12-2019	1.804				1			
Totale 31-12-2018	1.907				3			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2019						31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
Depositi e conti correnti	26.651					26.651	22.115					22.115
Finanziamenti	6.082					6.082	5.548					5.548
2.1. Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring - pro-solvendo												

- pro-soluto										
2.4 Altri finanziamenti	6.082				6.082	5.548				5.548
Titoli di debito										
3.1 Titoli strutturati										
3.2 Altri titoli di debito										
Altre attività										
Totale	32.733				32.733	27.663				27.663

Il Fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine e, conseguentemente posti al livello 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2019 il Confidi non detiene crediti verso enti finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31-12-2019						31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti		1.080				1.080		754				754
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		1.080				1.080		754				754
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												

2.2. Altri titoli di debito									
3. Altre attività	15			15	80				80
Totale	15	1.080		1.095	80	754			834

Nella componente "Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni", sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo. Nella componente "Altre attività" sono compresi i crediti verso la Regione Lazio per la gestione del Microcredito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2019			31-12-2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:		1.080			754	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie		1.080			754	
c) Famiglie						
3. Altre attività	15			80		
Totale	15	1.080		80	754	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	6.082			7.419			6.339	
Altre attività	26.742	26.742			75			
Totale	32.824	26.742		7.419	75		6.339	
Totale 31-12-2018	27.817	22.269		7.178	74		6.424	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31-12-2019						31-12-2018					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VE	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VE	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- ipoteche												
- pegni												
- Garanzie personali												
- derivati su crediti												
Attività deteriorate garantite da:					772	772					595	595
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					772	772					595	595
- Derivati su crediti												
Totale					772	772					595	595

VE=valore di bilancio delle esposizioni
 VG=fair value delle garanzie

L'importo di 772 mila euro fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Attività di proprietà	554	580
a) terreni		
b) fabbricati	538	558
c) mobili	4	6
d) impianti elettronici	12	16
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	104	
a) terreni		
b) fabbricati	84	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	20	
Totale	658	580
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		828	107	129	109	1.173
A.1 Riduzioni di valore totali nette		270	101	113		484
A.2 Esistenze iniziali nette		558	6	16	109	1.657
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		20	2	4	5	31
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		20	2	4	5	31
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		538	4	12	104	658
D.1 Riduzioni di valore totali nette		290	103	117	5	515
D.2 Rimanenze finali lorde		828	107	129	109	1.173
E. Valutazione al costo						

Le esistenze iniziali lorde e nette ricomprendono gli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 per un importo pari a 109 mila euro.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo
10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Credito IRAP	6	6
Ritenute su interessi	24	30
Credito rimborso imposte dirette	26	26
Ritenute d'acconto IRAP	40	38
Altre	5	
TOTALE	101	100

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Debiti per imposta IRAP	42	40
Totale	42	40

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Risconti attivi su commissioni pagate	47	36
Crediti vs soci per contributi e commissioni	184	203
Crediti vs CCIAA di Frosinone per contributi		
Crediti vs CCIAA di Roma per contributi	388	
Anticipi e acconti a fornitori		
Altri crediti	366	375
Totale	985	614

La voce "Crediti verso soci per contributi e commissioni" è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni sulla componente ritenute non recuperabili.

La voce "Risconti attivi su commissioni pagate" è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni passive per l'operatività sul Fondo Centrale di Garanzia di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31-12-2019			31-12-2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing		17	34			
3. Altri debiti			10.693			9.429
Totale		17	10.727			9.429
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		17	10.727			9.429
Totale fair value		17	10.727			9.429

Tra i debiti, voce "Altri debiti" sono inclusi Fondi di terzi in amministrazione per euro 10.661 mila, debiti per garanzie prestate per euro 21 mila e debiti verso istituti di credito per euro 11 mila.

Il fair value è posto pari al valore di bilancio in quanto le esposizioni non hanno una scadenza contrattuale, ma sono destinate ad assorbire le perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi a valere su tali fondi e non presentano, pertanto, un profilo temporale rilevante.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei fondi di terzi ripartiti per emittenti:

	31-12-2019	31-12-2018
Ministero dell'Economia e delle Finanze- Fondi Antiusura art.15 L. 108/1996	1.188	1.071
Regione Lazio- Fondi Antiusura L.R. N.23/01	292	308
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	4.306	4.336
Regione Lazio- "Fondo Futuro" (Microcredito)	3.437	2.244
Ministero dello Sviluppo Economico	1.438	1.438
Totale	10.661	9.397

Le somme ricevute da Enti Pubblici, utilizzate a fronte di particolari operazioni, si riferiscono ai seguenti Fondi:

- Fondo Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dal Ministero dell'Economia e Finanza in virtù dell'art. 15 della L. 108/96, che ha istituito un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'Usura.
- Fondo Regione Lazio Legge Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dalla Regione Lazio ad integrazione della garanzia rilasciata a valere sui fondi di cui all'art. 13 della L. 23/99 sempre con la finalità di prevenire il fenomeno dell'Usura.
- Fondo POR FESR LAZIO 2007 - 2013 riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio nel corso del 2010 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese con sedi nella Regione Lazio per operazioni di investimento e/o ripristino del circolante.
- Fondo Futuro per il microcredito riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio destinate alla gestione dell'erogazione diretta di finanziamenti per operazioni di microcredito.
- Fondo MISE. I contributi assegnati (Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147)) al Confidi ed accreditati a quest'ultimo in data 17 ottobre 2018 sono stati pari ad Euro 1.438 mila e dovranno essere destinati al fondo rischi ed alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	31-12-2019	31-12-2018
Fornitori	86	133
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	658	433
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	234	
Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse	987	801
Fondi Rischi Camere di Commercio	281	281
Debiti vs istituti previdenziali	42	37
Debiti vs dipendenti	162	142
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	33	38
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	1	2
Debiti vs soci	124	159
Debiti vs collegio sindacale	28	41
Debiti diversi	47	35
Totale	2.683	2.102

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2019	31-12-2018
A. Esistenze iniziali	637	610
B. Aumenti	170	70
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73	70
B.2 Altre variazioni	97	
C. Diminuzioni	67	43
C.1 Liquidazioni effettuate	31	16
C.2 Altre variazioni	36	27
D. Rimanenze finali	740	637

9.2 Altre informazioni

I principi contabili internazionali e in particolare lo IAS 19 considerano il TFR un fondo a prestazione definita. Come puntualizzato dalla Banca d'Italia, l'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti, è pari, a dicembre 2019, a euro 740 mila. Alla stessa data dell'esercizio precedente ammontava a euro 637 mila.

Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della **Proiezione unitaria del credito**, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

- tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
- finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	31-12-2019
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2019	637
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	8
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	64
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(30)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2019	61
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019	740

Il metodo attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto poggia su ipotesi di tipo demografico ed economico. In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione (0,77%) utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente al contenuto dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile con la duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento TFR (2,4 %), come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punto percentuali;
- tasso annuo di incremento salariale (1,00 %), applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17.824	17.494
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	17.824	17.494

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie si riferisce alla migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenza di impairment sui crediti di firma classificati come impegni, bonis, scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	351	268	17.206	17.824
Totale	351	268	17.206	17.824

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L'ente creditizio non ha accantonato fondi di quiescenza a benefici definiti.

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	6.766
1.1 Azioni ordinarie	6.766
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2019, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.766	B,C	100%		
Riserve	6.219	A,B	100%		
- riserva legale	472	A,B	100%		
- sovrapprezzi		A,B	100%		
- riserve statutarie	1.461				
- altre riserve	4.286	A,B		705	
Totale	12.985		100%	705	
Quota non distribuibile	12.985				
Residuo quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

3. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31-12-2019	31-12-2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20			20	19
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		117		117	71
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	20	117		137	90
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-2019	31-12-2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche			(16)	(16)	(12)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					(12)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale			(16)	(16)	(12)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(1)	(1)	

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31-12-2019	31-12-2018
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.196	996
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)	66	161
Totale	1.262	1.157

Nella voce 40 “commissioni attive”, le altre commissioni (gestione Microcredito) sono dovute per euro 66 mila agli interessi (nella misura dell’1% annuo) corrisposti dai soggetti finanziati sugli importi erogati dal Confidi man mano che i finanziamenti sono rimborsati.

2.2 Commissioni passive: composizione

Canali/Valori	31-12-2019	31-12-2018
a) garanzie ricevute	(72)	(48)
b) distribuzione di servizi da terzi	(33)	(13)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(20)	(46)
Totale	(125)	(107)

La voce comprende il costo delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per euro 72 mila, le spese per i servizi bancari per euro 20 mila e per euro 33 mila per le provvigioni riconosciute agli agenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31-12-2019		31-12-2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			21	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2			
D. Partecipazioni				
Totale	2		21	

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	43	23	11	2	53
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	43	23	11	2	53
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	43	23	11	2	53

Sezione 6 – Utile(perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100
6.1 Utile(perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31-12-2019			31-12-2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3		3	11		11
2.1 Titoli di debito	3		3	11		11
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	3		3	11		11
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	129				129
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	129				129
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	129				129

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31-12-2019	31-12-2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche	(1)					(1)	7
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(1)					(1)	7
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(1)					(1)	7
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela			(254)		174	(80)	68
Crediti impaired acquisiti o originati			(254)		174	(80)	
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti			(254)		174	(80)	
Altri crediti							68
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							68
Totale	(1)		(254)		174	(81)	75

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31-12-2019	31-12-2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(2)			4		2	(3)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso società finanziarie							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(2)			4		2	(3)

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31-12-2019	31-12-2018
1. Personale dipendente	(1.290)	(1.229)
a) salari e stipendi	(868)	(820)
b) oneri sociali	(250)	(239)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(73)	(70)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		

- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(99)	(100)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(39)	(45)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.329)	(1.274)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

La seguente tabella illustra il numero totale degli addetti con ruoli dirigenziali (punto 1), distinguendo i dirigenti (punto 1a), i quadri direttivi (punto 1b) e il restante personale dipendente (punto 1c) e il numero delle altre unità di personale senza ruoli dirigenziali (punto 2). Dalla somma delle unità di personale di cui ai punti sub 1) e 2), nella tabella si legge il numero totale di dipendenti assunti mediamente nella Società (punto 3) nel corso del periodo di riferimento del presente bilancio.

	31.12.2019	31.12.2018
1) Personale dirigente	4	4
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	1	1
c) Restante personale dipendente		
2) Altro personale	13	13
3) Totale	17	17

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Spese per sistema informatico	(92)	(82)
Spese per consulenza	(157)	(164)
Rimborsi spese Organi Amministrativi	(22)	(24)
Affitti passivi	(12)	(59)
Spese legali/notarili	(71)	(31)
Spese per Revisione Contabile	(37)	(45)
Altre spese e acquisti	(46)	(39)
Spese di rappresentanza e omaggi	(4)	(7)
Canone di locazione auto aziendali	(19)	(22)
Imposte di bollo su estratti conto	(4)	(4)
Spese servizi reperimento banche dati	(31)	(29)
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe	(12)	(6)
Telefoniche	(13)	(13)
Cancelleria e stampati	(8)	(9)
Postali e bolli	(4)	(3)
Assicurazioni	(4)	(5)
Spese carburante auto aziendali		(1)
Imposte indirette e tasse	(9)	(5)
Spese assistenza hardware e software	(5)	(12)
Acquisto di materiale di consumo	(6)	(3)
Spese energia	(11)	(8)
Spese per consulenza sulla sicurezza sul lavoro	(9)	(6)
Spese condominiali	(2)	(2)
Riviste, libri, quotidiani		(1)
Agenti	(18)	(10)
Contributo Associativi	(8)	(7)
Totale	(604)	(597)

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Compensi
Servizi di revisione	Deloitte & Touche spa	28.023
Altri servizi	Deloitte & Touche spa	400
Totale		28.423

Gli importi sono al netto di IVA e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Impegni a erogare fondi			
Garanzie finanziarie rilasciate	(431)		(431)
Totale	(431)		(431)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(31)			(31)
- Di proprietà	(26)			(26)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5)			(5)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(31)			(31)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Svalutazione crediti per commissioni di garanzia	(42)	(44)
Sopravvenienze passive	(3)	(9)
Restituzione commissioni di garanzia	(24)	(17)
Totale	(69)	(70)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Contributi pubblici	709	
Rimborsi spese di istruttoria	189	160
Diritti di ammissione	67	51
Altri proventi	46	32
Totale	1.011	243

Sezione 18 – Utili(perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili(perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31-12-2019	31-12-2018
A. Immobili	0	20
- Utili da cessione	0	20
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	0	20

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
1. Imposte correnti (-)	(42)	(40)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(42)	(40)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31-12-2019	31-12-2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- Per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni							1.262	1.262
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria							1.262	1.156
Totale							1.262	1.156

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni		31-12-2019	31-12-2018
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	63.815	57.728
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	63.815	57.728
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.501	14.479
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	13.501	14.479
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili	4.758	6.957
	a) a rilasciare garanzie	4.758	6.957
	b) altri		
Totale		82.074	79.164

Tra le garanzie in bonis e in sofferenza sopra esposte si segnala che viene riportato il valore di 66.377,50 quale fondo monetario a copertura delle prime perdita relativa alla Tranchet Cover definita con Unicredit SpA e non il valore del sottostante delle garanzie che beneficiano della copertura.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31-12-2019			31-12-2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	7.419	6.339	1.080	7.178	6.424	754
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	7.419	6.339	1.080	7.178	6.424	754
Totale	7.419	6.339	1.080	7.178	6.424	754

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali	Valore lordo	Accantonam enti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			58	58			8	8				
- garanzie finanziarie a prima richiesta			58	58			8	8				
- altre garanzie finanziarie												

- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	34.218	211	15.440	343	7.001	827	17.256	15.475	1.459	75	1.876	815
- garanzie finanziarie a prima richiesta	31.214	185	13.007	296	4.734	559	11.879	10.728	1.410	72	1.505	612
- altre garanzie finanziarie	3.004	26	2.433	47	2.267	268	5.377	4.747	49	3	371	203
- garanzie di natura commerciale												
Totale	34.218	211	15.498	401	7.001	827	17.264	15.483	1.459	75	1.876	815

Nel complesso il valore lordo delle garanzie rilasciate, comprensivo degli impegni, ammonta al 31 dicembre 2019 ad Euro 82.094 mila lordi, a fronte delle quali sono state appostate rettifiche di valore pari ad Euro 17.746 mila di rettifiche di valore.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio delle garanzie in essere al netto degli impegni (che come indicato nella tabella D.1 alla data del 31 dicembre 2019 sono pari ad Euro 4.758):

- Sofferenze di cui valore lordo pari ad Euro 24.266 mila e rettifiche di valore pari ad Euro 16.301 mila;
- Inadempienze probabili di cui valore lordo pari ad Euro 2.382 e rettifiche di valore pari ad Euro 789 mila;
- Scaduti Deteriorati di cui valore lordo pari ad Euro 954 e rettifiche di valore pari ad Euro 101;
- In bonis di cui valore lordo pari ad Euro 49.734 e rettifiche di valore pari ad Euro 554.

Si segnala che tra le garanzie in bonis e in sofferenza con assunzione di rischio di prima perdita sopra esposte sono garanzie rilasciate a valere su un fondo monetario a copertura delle prime perdite, pari ad euro 66.377, relativa alla Tranché Cover definita con Uncredit SpA.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	37.358			23.811
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	37.358			23.811
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	5.320			537
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.320			537
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	42.678			24.348

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	5			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	5			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.767		369	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.488		354	
- altre garanzie finanziarie	279		15	
- garanzie di natura commerciale				
Totale	1.772		369	

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		75		8		
- Garanzie						
Totale		75		8		

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.866	335	4.373
A. Controgarantite	420	335	67
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	420	335	67
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	5.446		4.306
- Altre garanzie finanziarie:	3.229		1.839
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	3.229		1.839
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	9.095	335	6.212

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	840	331	302
A. Controgarantite	414	331	65
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	414	331	65
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	426		237
- Altre garanzie finanziarie:	710		299
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	710		299
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.550	331	601

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.242	11.097	2.391	5.265		
(B) Variazioni in aumento	1.819	1.276	27	228		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	272	241				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.482	714	27	76		
- (b3) altre variazioni in aumento	56	321		152		
(C) Variazioni in diminuzione	1.317	486	151	116		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	684	227		21		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	633	259	151	95		
(D) Valore lordo finale	4.734	11.887	2.267	5.377		

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.085	1.732	22	575		
(B) Variazioni in aumento	2.538	782	54	58		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.311	705	53	58		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	227	77	1			
(C) Variazioni in diminuzione	2.213	1.009	27	262		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	1.482	714	27	76		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	731	295		186		
(D) Valore lordo finale	1.410	1.505	49	371		

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	25.163	14.410	3.200	3.025		
(B) Variazioni in aumento	22.347	6.595	1.129	1.116		
- (b1) garanzie rilasciate	20.674	6.522	117	1.116		
- (b2) altre variazioni in aumento	1.673	73	1.012			
(C) Variazioni in diminuzione	16.296	7.923	1.325	1.707		
- (c1) garanzie non escusse	9.511	4.069	527	321		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.583	946	53	58		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	4.202	2.908	745	1.328		
(D) Valore lordo finale	31.214	13.082	3.004	2.434		

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	23.781
B. Variazioni in aumento	1.162
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	685
B.2 Altre rettifiche di valore /accantonamenti	399
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	78
C. Variazioni in diminuzione	714
C.1 riprese di valore da valutazione	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	69
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	645
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	24.229

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Alla data del 31.12.2019 il Confidi non detiene attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garantite	Altre	Contro Garantite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	561	636	72			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	554	574	71			
- altre garanzie finanziarie	7	62	1			
- garanzie di natura commerciale						
Totale	561	636	72			

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					327
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					409
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	37	46			16.781
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					113
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					963
F COSTRUZIONI					10.953
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	23	28			18.118
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					3.211
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					8.878
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	6	9			4.157
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					1.087
L ATTIVITA' IMMOBILIARI					884
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.507
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					4.966
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P ISTRUZIONE					292
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.874
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					923
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					810
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	66	83			77.253

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					2.472
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA	2	3			664
EMILIA-ROMAGNA					
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO	64	80			72.999
LIGURIA					
LOMBARDIA					220
MARCHE					55
MOLISE					16
PIEMONTE					155
PUGLIA					105
SARDEGNA					1
SICILIA					38
TOSCANA					452
TRENTINO-ALTO ADIGE					58
UMBRIA					18
VALLE D'AOSTA					
VENETO					
Totale	66	83			77.253

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			8
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			6
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3		229
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			2
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			7
F COSTRUZIONI			172
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1		361
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			62
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			182
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1		54
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			10
L ATTIVITA' IMMOBILIARI			16
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			31
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			62
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			1
P ISTRUZIONE			4
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			22
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			23
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			26
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	5		1.278

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			46
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			11
EMILIA-ROMAGNA			
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO	5		1.199
LIGURIA			
LOMBARDIA			9
MARCHE			1
MOLISE			1
PIEMONTE			1
PUGLIA			1
SARDEGNA			1
SICILIA			1
TOSCANA			4
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			2
VALLE D'AOSTA			
VENETO			
Totale	5		1.278

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A Esistenze iniziali	1.257	1.471
B Nuovi associati	178	200
C .Associati cessati	152	7
D Esistenze finali	1.283	1.664

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI
F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31-12-2019		31-12-2018	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	13.747	1.311	15.957	751
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	8.963		9.856	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	4.784	1.311	6.101	751
2. Deteriorate	7.027	578	6.462	512
2.1 Sofferenze	6.198	502	5.996	479
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.784	40	1.741	38
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.784	40	1.741	38
- garanzie e impegni	4.414	462	4.255	441
2.2 Inadempienze probabili	421	29	455	26
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	421	29	455	26
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	408	47	11	7
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	408	47	11	7
Totale	20.774	1.889	22.419	1.263

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.311	55	1.256
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	1.311	55	1.256
- partecipazioni			
2. Deteriorate	578	479	99
2.1 Sofferenze	502	455	47
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	40	40	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	40	40	
- garanzie e impegni	462	415	47
2.2 Inadempienze probabili	29	9	20
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	29	9	20
2.3 Esposizione scadute deteriorate	47	15	32
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	47	15	32
Totale	1.889	534	1.355

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	1.435	1.355
Fondo POR FESR LAZIO	3.809	2.909
Fondo Futuro MICROCREDITO & MICROFINANZA	8.963	
Fondo MI.SE.	3.798	1.832
Totale	18.005	6.096

Relativamente alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2019 risultano ancora in essere n. 121 finanziamenti per complessivi euro 8.868 mila (valore residuo) garantiti per complessivi euro 6.838 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 858 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 5.981 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996 al 31 dicembre 2019 risultano in essere n. 46 finanziamenti per complessivi euro 3.432 mila (valore residuo) garantiti per complessivi euro 3.207 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 110 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 3.097 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n.147 del 27.12.2013) risultano in essere n. 20 finanziamenti per complessivi Euro 3.798 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.832 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 882 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 950 mila;

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo MISE n. 24 operazioni per Euro 2.416 mila di garanzie (di cui impegni per Euro 541 mila), a fronte di finanziamenti per Euro 5.422 mila.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il cliente. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito è continuo. Le procedure interne poste in essere dall'ente sono le seguenti:

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le inadempienze probabili
- b) le sofferenze (di firma e di cassa)
- c) le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Le inadempienze probabili (ex incagli), di cui al punto sub a), sono tali all'esito di un giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell'"unlikely to pay" – cfr. paragrafo 145 degli ITS su "Forbearance and Non-Performing Exposures").

Le sofferenze, di cui al punto sub b), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub c), comprendono esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali l'azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

Informativa di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.080				32.749	33.829
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.803	1.803
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.086	7.086
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	1.080				41.638	42.718
Totale 31-12-2018	754				36.108	36.862

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.419	6.339	1.080		32.824	75	32.749	33.829
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.804	1	1.803	1.803
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.086		7.086	7.086
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2019	7.419	6.339	1.080		41.714	76	41.638	42.718
Totale 31-12-2018	7.179	6.425	754		36.116	8	36.108	36.862

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									1.080
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31-12-2019									1.080
Totale 31-12-2018									754

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in svalutazioni di cui: di cui: svalutazioni	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in svalutazioni di cui: di cui: svalutazioni	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in svalutazioni di cui: di cui: svalutazioni	Attività finanziarie valutate al	Attività finanziarie	Attività finanziarie in svalutazioni di cui: di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie in svalutazioni di cui: di cui: svalutazioni		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Rettifiche complessive iniziali	74	3			77					6.424				6.424	6.424	358	370	16.562	23.791	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	1			2					118				118	118	140	96	43	399	
Cancellazioni diverse dai write-off		(2)			(2)					(117)				(117)	(83)	(123)	(320)	(645)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(1)			(1)					(86)				(86)	(64)	(114)	950	685		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico															0	(26)	(43)	(69)		
Altre variazioni															56	8	14	78		
Rettifiche complessive finali	75	1			76					6.339				6.339	6.339	407	211	17.206	24.239	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.093	2.337	1.589		1.211	
Totale 31-12-2019	4.093	2.337	1.589		1.211	
Totale 31-12-2018	7.427	422	1.422		1.952	123

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		39.895	75	39.820	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					

TOTALE A		39.895	75	39.820
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Non deteriorate				
TOTALE B				
TOTALE A+B		39.895	75	39.820

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	7.419		6.339	1.080	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.819	1	1.818	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	7.419	1.819	6.340	2.898	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	27.664		17.206	10.456	
b) Non deteriorate		54.430	618	53.812	
TOTALE B	27.664	54.430	17.824	64.270	
TOTALE A+B	35.083	63.335	24.164	74.254	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.178		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	951		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	951		
C. Variazioni in diminuzione	710		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	479		
C.3 incassi	231		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	7.419		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.424					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	85					
C.1. riprese di valore da valutazione						

C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	85					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	6.339					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.3 Grandi esposizioni

Il confidi, alla data del 31.12.2019, detiene numero 12 posizioni che configurano come “grandi esposizioni” ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, ossia esposizioni di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del “capitale ammissibile” della Società.

	31-12-2019
Ammontare (valore di bilancio)	32.221
Ammontare (valore ponderato)	19.051
Numero	12

3.2. Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2019), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2020) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	16.545	374	3.145	4.516	9.763	6.679	1.702	
1.1 Titoli di debito			1.139		664			
1.2 Crediti	16.535	141	1.500	1.987	6.995	6.679		
1.3 Altre attività	10	233	506	2.529	2.104		1.702	
2. Passività	2.534	10	14	6	15.342	6.726	1.438	
2.1 Debiti	2.534	10	14	6	15.342	6.726	1.438	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2019), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2020) e in ipotesi di stress.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durate residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.545				374	3.145	4.516	7.000	2.763	9.907	
A.1 Titoli di Stato						1.139	605	59			
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	16.535										
A.4 Altre attività	10				374	2.006	4.516	6.395	2.704	9.907	
Passività per cassa	2.534				10	15	6	12	3	8.164	
B.1 Debiti verso:	2.534				10	15	6	12	3	8.164	
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	2.534				10	15	6	12	3	8.164	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							2.010	9.135	3.837	3.289	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						158	392	818			

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve alimentate con utili prodotti nel corso degli esercizi precedenti non distribuiti, ma reinvestiti per alimentare le politiche di autofinanziamento e da riserve da valutazione. Queste includono, tra le altre, (le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve in cui sono accantonati gli utili e le perdite attuariali determinati in sede di ricalcolo dei benefici ai dipendenti). La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2019	Importo 31-12-2018
1. Capitale	6.766	6.736
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	6.218	6.899
- di utili	3.885	4.567
a) legale	472	472
b) statutaria	1.461	1.461
c) azioni proprie		
d) altre	1.952	2.634
- altre	2.333	2.333
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(56)	37
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29	44
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	25
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		

- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(239)	(177)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(129)	(705)
Totale	12.799	12.967

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2019		Totale 31-12-2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	9		25	
Titoli di capitale	29		44	
Finanziamenti				
Totale	38		69	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	25	44	
2. Variazioni positive	30		
2.1 Incrementi di fair value	30		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	46	15	
3.1 Riduzioni di fair value	46	15	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	9	29	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(129)	(705)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(15)	(3)
a) variazione di fair value	(15)	(3)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(62)	26
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		

	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(16)	(18)
	a) variazioni di fair value	(16)	(18)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(93)	5
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(222)	(700)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 623 mila come dettagliato nella tabella seguente:

GARANZIE RILASCIATE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31-12-2019	31-12-2018	Variazione
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	623	466	157
Sindaci			
Direttore Generale			
Totale	623	466	157

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato

Sezione 7 – Informativa sul *Leasing*

Informazioni qualitative

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 16 gli effetti sul bilancio sono identificabili per la società utilizzatrice in un incremento delle attività registrate in bilancio rappresentate dal RoU, un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al RoU).

La Società ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il modified retrospective approach, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Informazioni quantitative

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali la Società riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B – Passivo, sezione 1, tabella 1.1 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti” - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C – sezione 3, tabella 3.2 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione” – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C – sezione 11, tabella 11.1 “Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione” - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio 2019 il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche il Collegio si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzioni di controllo - il Collegio ha verificato:

1. la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formati dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;

2. la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate nelle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
3. l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo (Conformità, Controllo Rischi, Internal Audit);
4. la conformità operativa dei processi svolti dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

A conclusione dell'attività svolta, in relazione ai propri obblighi, i sottoscritti Sindaci comunicano ed attestano quanto segue:

1. il progetto di bilancio dell'esercizio 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, per essere sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, il progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione, sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni rivengono anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile ai Confidi. In sintesi, il Collegio Sindacale ha verificato che nella nota integrativa sono riportati i dati e le

informazioni necessarie e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

2. la relazione sulla gestione descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Pertanto, il Collegio ha formulato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli Intermediari Vigilati;
3. nel periodo intercorso dal giorno in cui il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione il progetto di bilancio e sino alla data odierna, non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell'esercizio 2019 o gli equilibri finanziari della società, fermo restando che la situazione di emergenza sanitaria nazionale ed internazionale derivante dall'epidemia di Covid – 19, di seguito anche "Coronavirus", ed i conseguenti provvedimenti governativi di contenimento adottati stanno determinando significative penalizzazioni per tutti i comparti economico-finanziari dell'intera economia globale. A tale ultimo proposito, la Società sta monitorando l'evoluzione degli impatti derivanti da tale epidemia, le cui conseguenze sul versante economico restano allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Tali fattori sono stati considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di chiusura del bilancio, è solo a partire dal mese di febbraio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale. Gli Amministratori, pertanto, hanno ritenuto che tale circostanza non rappresentasse un elemento impattante il processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019;
4. la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, ha espresso un giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019; il Collegio ha preso atto del lavoro svolto dalla medesima ed ha regolarmente proceduto allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c.

Le attività svolte dal Revisore legale dei conti sono risultate, pertanto, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati. In particolare, il Revisore legale dei conti della Società ha esaminato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione ed ha provveduto a formulare i propri giudizi senza rilievi ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39 in merito alla situazione contabile che è riportata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale	
Attivo	44.832.612
Passivo (escluso Patrimonio netto e perdita di esercizio)	32.033.231
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	12.928.342
Perdita di esercizio	128.961

Conto Economico	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	68.689
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	42.372
Perdita di esercizio	128.961

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 50/1992 e dell'art. 2545 c.o., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 e concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Roma, 13 maggio 2020

Il Collegio Sindacale



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci di
FIDIMPRESA ITALIA SOC. COOP. PER AZIONI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 13 maggio 2020



Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120
03100 Frosinone
Tel. 0775 82 00 44
Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144
04100 Latina
Tel. 0773 60 23 11
Fax 0773 60 84 78

Filiale di Pescara

Via Giuseppe Misticoni, 3
65127 Pescara
Tel. 085 43 25 070
Fax 085 43 17 426

Filiale di Rieti

Via Giuseppe Garibaldi, 268
02100 Rieti
Tel. 0746 48 57 56
Fax 0746 48 57 56

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Tommaso Carletti, 39
01100 Viterbo
Tel. 0761 30 80 52
Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Italia Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 all'Albo Unico ex art. 106 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952